

L'INCONTRO

# Antonio Binni Il capo della Gran Loggia d'Italia: "Nella città 70 associazioni di fratelli" Il gran maestro e il crac Etruria: "Basta caccia al massone, l'Antimafia indagli su Arezzo"



*In Toscana tantissimi, liberi muratori, alcuni fuori controllo come con Gelli. L'ex leader del Pd? Non credo sia tra gli iscritti*

» GIANLUCA ROSELLI

“Nella zona di Arezzo ci sono una settantina di logge, perché non vanno da loro a chiedere gli elenchi?”. Antonio Binni, 80enne avvocato civilista bolognese, è il gran maestro della Gran Loggia d'Italia, il secondo ordine italiano per iscritti (circa 8 mila), dopo il Grande Oriente (Goi).

**QUESTE SONO** settimane turbolente per i massoni italiani per via della richiesta da parte di Rosy Bindi di ottenere il sequestro degli elenchi di tutti i membri dal 1990 in poi. E il gran maestro tira in ballo proprio la città di Banca Etruria, l'istituto che ha visto tutto il management inquisito per bancarotta fraudolenta, compreso il padre di Maria Elena Boschi. Nell'inchiesta si è più volte fatto riferimento a un ruolo delle logge segrete. E poi c'è il sistema di potere toscano che ora comanda in Italia, a partire da Matteo Renzi, Luca Lotti, Maria Elena Boschi e Denis Verdini.

**AFFERMA BINNI:** “La Toscana per storia e cultura è da sempre la regione più massonica d'Italia: lì i massoni sono tan-

tissimi e le logge proliferano, specie quelle fuori controllo, come in passato la P2 di Licio Gelli. A me non risulta che Renzi sia massone, ma siamo in una terra dove la massoneria è ben radicata nel territorio e in tutti i settori della vita sociale ed economica”. Binni, però, sulla politica non vuole sbilanciarsi troppo. “Gentiloni mi sembra una brava persona e credo stia facendo un buon lavoro, Renzi forse ha pagato qualche peccato di presunzione. Per risollevere l'Italia ci vorrebbe un *new deal* economico di investimenti pubblici. Noi non tifiamo per nessuno perché di politica in senso stretto non parliamo, l'importante che il governo non ci discrimini e non ci tratti da criminali, come sta accadendo ora”, spiega Binni. E continua: “Se la magistratura vuole notizie su una persona, io sono il primo a darle, perché è mio interesse espellere quelle poche mele marce. Ma chiedere i nomi di tutti i fratelli è discriminatorio e viola la *privacy* delle persone”.

**L'AZIONE** della presidente della Commissione Antimafia arriva dopo le inchieste su mafia e 'ndrangheta che hanno visto il coinvolgimento di massoni in Calabria e Sicilia, regioni dove c'è stato un boom di logge. Da qui la decisione di requisire gli elenchi. “Il primo marzo alle 16.30 è arrivata la guardia di finanza ed è rimasta fino alle 3 di notte, ho dovuto chiedere alle segretarie di fare gli straordinari. Ma il problema non siamo noi, sono le centinaia di logge spurie in Italia. Per formare una loggia bastano quattro amici al bar. E

lì che la politica dovrebbe agire, facendo una legge sulle associazioni non riconosciute”, sostiene Binni. “Dalla P2 in poi, sembra che periodicamente debba partire la caccia al massone...”, aggiunge il gran maestro.

Binni ha appena finito di accogliere una scolaresca di un liceo romano e i ragazzi sono rimasti colpiti dalla scenografia del Grande Tempio Massonico, il più grande d'Italia, con il suo cielo stellato, il pavimento a scacchi, l'occhio del grande architetto, squadre, compassi, spadoni, velluti e inginocchiatoi. Siamo a Palazzo Vitelleschi, nel cuore di Roma, attuale sede dopo quella storica in Piazza del Gesù. “Invitiamo le scuole per spiegare ai ragazzi che cos'è la massoneria”, dice il gran maestro.

**POI ACCOMPAGNA** i giovani tra i cimeli storici, con le foto dei personaggi dell'ordine: Totò, Hugo Pratt, Gabriele D'Annunzio, Gino Cervi, Carlo Dapporto, Paolo Stoppa e Aldo Fabrizi, solo per citare i più noti. A differenza del Goi, la Gran Loggia d'Italia è mista e le donne sono il 40%. “Abbiamo circa 300 ingressi nuovi all'anno, la metà sono sotto i 30 anni”, racconta Binni. Ma cosa cerca un giovane nella massoneria? “La fine delle ideologie ci ha avvantaggiato: le persone hanno riscoperto i valori morali, la conoscenza, l'elevazione spirituale. E vengono da noi...”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

